

www.SistemaBates.it

È UN LIBRO DI
JUPITER
CONSULTING
PUBLISHING COMPANY

«Imparate a Vedere di Nuovo!»

— Traduzione letterale e scientifica dall'originale tedesco/germanico

a cura di Thomas Rosenfeld e Rishi Giovanni Gatti —

Copyright © 2012 Milano. Proprietà letteraria riservata.

Titolo originale dell'opera:

«Lernt Wieder Sehen!»

di Elsebeth Friedrichs, Copyright © 1926/1930, Locarno.

La presente edizione italiana contiene l'intero testo corrispondente alla quarta e più recente edizione del volume originario pubblicato a Locarno tra il 1926 e il 1930. Nell'Addendum sono stati aggiunti diversi articoli tratti dalla rivista mensile "Lernt Sehen!" edita dalla stessa autrice tra il 1927 e il 1931, e già originariamente pubblicati in italiano nella rivista periodica cartacea "il falco per l'educazione alla vista perfetta" e ora riproposti in una nuova traduzione riveduta e corretta.

Editore: Juppiter Consulting Publishing Company®

divisione editoriale di R.I.S.H.I. SRL, p.i. 05834760968, Milano.

<http://www.juppiterconsulting.it>

<http://www.sistemabates.it>

ISBN-13: 978-88-89292-44-X.

Prima Edizione, settembre 2012.

Giammai nessuna parte del presente libro potrà essere riprodotta, memorizzata in un sistema che ne permetta l'elaborazione, né trasmessa, in qualsivoglia forma e con qualsivoglia mezzo elettronico o meccanico, né potrà essere fotocopiata, registrata o riprodotta in altro modo, senza previo consenso scritto dell'Editore, tranne nel caso di brevissime citazioni contenute in articoli o recensioni.

È altresì assolutamente vietato qualsiasi tipo di ri-pubblicazione o ri-traduzione, alla luce dell'Art. 85-ter della Legge sul Diritto d'Autore e successive modificazioni e integrazioni.



L'Editore precisa di non avere alcun collegamento con "insegnanti" o "ri/educatori visivi" che offrono, professionalmente o meno, consulenze o attività terapeutiche relative agli argomenti esposti nel presente volume e diffida chiunque dall'utilizzare il presente volume per pubblicizzare tali scopi.

Per ulteriori informazioni, consultare il sito ufficiale www.SistemaBates.it.

Elsbeth Friedrichs

Imparate a Vedere di Nuovo!

www.SistemiQualites.it

Prefazione alla Presente Edizione Italiana

Con questo volume la nostra Casa Editrice aggiunge il settimo componente alla serie di "libri di testo" dedicati alla divulgazione fedele del Sistema Originario del Dott. Bates per la cura della vista mediante metodi naturali (Sistema Bates Originario™), completando così un lavoro iniziato ben dieci anni fa con il primo titolo, "Vista Perfetta Senza Occhiali", e proseguito poi con i successivi "Metodi di Trattamento nelle 'Storie dalla Clinica'", "Usate I Vostri Occhi", "L'Uso Naturale della Visione", "Le Fiabe della Vista Perfetta" e "I Più Avanzati Metodi nella Cura della Vista, con Domande e Risposte".

La scrittrice svizzero/tedesca Elsbeth Friedrichs trasmette, in dense pagine ricche di parole vive e vibranti, la sua diretta esperienza di guarigione, ottenuta mediante la fedele pratica dei metodi di cura originari del Dott. Bates, da lei direttamente frequentato nel suo studio di New York nella seconda metà degli Anni Venti. L'Autrice fu così intensamente influenzata dalla enorme portata terapeutica e spirituale delle scoperte originate dal Dott. Bates che dedicò la sua vita a propagarne gli insegnamenti in lingua germanica. Operando da Ascona/Locarno, ella inizialmente pubblicò questo volume, apparso originariamente nel 1926, e conseguentemente diede anima a un periodico mensile, "Lernt Sehen!", che venne editato per quattro anni a partire dal gennaio del 1927 e fino al dicembre del 1931 e dal quale noi abbiamo tratto alcuni articoli esplicativi da inserire in Appendice. In questo modo abbiamo pensato di offrire al lettore moderno un'Opera più completa, ulteriore testimonianza della profonda comprensione raggiunta dall'Autrice nel praticare e divulgare i veri metodi dello scopritore, senza per nulla manipolarli né aggiungervi interpretazioni fuorvianti.

L'Editore

Sommario

Frontespizio

Il Dott. Bates e l'Autriceviii

Ai Miei Lettoriix

Parte Prima: Generale

1. La Visione 1
2. La Nuova Scienza del Vedere 5
3. L'Occhio 11
4. La Facoltà Immaginativa ("Imagination") . 16
5. Capacità di Ricordare o Memoria 23
6. Sforzo e Fatica 27
7. Le Origini dello Sforzo Visivo 32
8. Rilassamento 36

Parte Seconda: Esempi

1. Vedere Senza l'Occhio Fisico 41
2. Due Medici Come Pazienti Guariti 46
3. Sui Bambini 52
 - La Tabella di Controllo di Snellen 52
 - La Piccola Dottoressa 54
 - Isabel nello Specchio Magico. 58
 - Una Bambina Prodigio? 61
4. Dibattito Dopo una Conferenza 64
5. Il Dondolamento 68
 - Tratto da una Seduta. 68
 - La Visita Segue 69

Parte Terza: Terapie

1. Prospettive e Possibilità di Cura	71
2. La Tabella di Controllo di Snellen, la Sua Importanza e il Suo Utilizzo	76
La Tabella di Controllo in Famiglia	77
Utilizzo Domestico della Tabella	79
Cure per Chi Prima Portava gli Occhiali	82
La Tabella Come Mezzo di Prevenzione.	83
La Tabella e "l'Occhio Cieco"	85
Il Retro della Tabella.	85
3. Palmeggiamento	91
4. Il Vagare e i Suoi Scopi	97
5. La Cura del Sole	104
6. La Lettura della Scrittura Fine Come Metodo Curativo	108
7. Cura con l'Immaginazione	112
8. Buttate Via gli Occhiali	117
9. La Scuola per l'Educazione degli Occhi o, in breve, la "Scuola per la Visione"	121
Nota dell'Editore	126
10. Conclusione	127

Addendum: Altri Articoli

1. Imparate a Vedere!.	133
2. Dialogo Tra una Persona di Vista-Corta e una Persona Sana	136
3. Da una Lettera di un Tedesco-Americano ai Suoi Familiari	138
4. Un Ristabilimento dell'Occhio Attraverso il Vagare	140
5. Dell'Essenza del Nuovo Metodo.	143

6. Il Rilassamento	145
7. Tre Atteggiamenti Differenti	149
8. Il Significato del Palmeggiamento	155
9. L'Auto-Trattamento.	158
10. Il Rilassamento del Destino (Alcuni Casi Tratti dalla Vita Reale)	162
11. Le Persone Sane Hanno Bisogno del Rilassamento?	166
12. La Causa di Tutte le Malattie agli Occhi	168
13. La "Centrale Fissazione"	174
14. La "Eccentrica Fissazione"	178
15. Metodi per Riacquistare la Centrale Fissazione	180
16. La Visione, una Rappresentazione Esteriore del Pensiero Umano	186
17. Perché Soltanto l'Occhio in Movimento Riesce a Vedere	188
18. Dalla Clinica	193
19. Visione Inconscia	196
20. Perché Non Progredisco?	198
21. Spostamento, l'Esercizio; Dondolio, l'Obiettivo	200
22. Cataratta Guarita (Tratto dalle Belle "Storie dalla Clinica" di Emily Lierman)	201
23. Una Cura Quasi Controvoglia	205

Ai Miei Lettori

Si potrebbe sollevare la questione: come arriva a scrivere un libro simile uno che non ha una formazione canonica in oftalmologia, in “psicologia didattica” o in psico-fisiologia? Una persona simile, da dove trae il diritto e la competenza per scrivere un libro di questo tipo? Perché in effetti ogni autore si deve ritenere totalmente responsabile dei suoi scritti.

Se è vero che una persona conosce e comprende molto bene una materia quando l’ha sperimentata in sé e per sé, allora anche un autore che da bambino e da giovane possedeva una facoltà visiva normale, che quindi ha conosciuto in sé, ma l’ha progressivamente perduta, che, nel corso di lunghi decenni, è passato attraverso tutti gli stadi delle varie sofferenze e delle più intricate complicazioni visive, che si è sottoposto alle diagnosi e terapie più varie fatte in campo medico-oculistico, e che infine è arrivato alla pietosa condizione di perdita quasi completa della vista e di profondo abbattimento, — può scrivere sui disturbi della vista, sulla facoltà visiva, sull’occhio e il suo trattamento. E se improvvisamente gli appare una luce di speranza e gli mostra un nuovo metodo di guarigione, scoperto da un esperto oftalmologo, e se con questo metodo egli, gradino dopo gradino, risale dalla malattia e dalla miseria verso la visione e verso la vita, come prima era gradualmente scivolato giù, in verità, non soltanto si deve sentire in diritto di scriverci sopra un libro, no, è addirittura suo dovere — tanto più che la sua professione è quella di scrittore — dire a tutti i sofferenti: C’è una possibilità per tutti quelli che hanno perso parzialmente o completamente la loro vista, di ritornare a una capacità visiva normale, senza occhiali, senza farmaci e senza interventi!

Così questo libro viene offerto, sicuramente non imposto, nell'affettuoso proposito di mostrare la via di guarigione, percorsa da me stessa, alle migliaia di miei compagni di sofferenze; il Dott. Bates, il fondatore di questo nuovo metodo di guarigione, è l'ultimo ad avere in mente una costrizione verso qualsiasi individuo. Si legga attentamente e si provi a vedere personalmente, se la propria individualità venga attratta da un serio tentativo di seguire il nuovo metodo. Le nature congeniali a esso troveranno sicuramente istruzioni sufficienti già in questo piccolo scritto per intraprendere l'auto-trattamento, specialmente nei casi meno gravi; questi hanno effettivamente appena bisogno di un'indicazione. Quei pazienti per i quali non sono sufficienti questi pochi incitamenti e che però vogliono ugualmente fare una cura, devono portare pazienza, fino a quando uscirà tradotta in tedesco dall'autrice di questo piccolo lavoro l'opera "Vista Perfetta Senza Occhiali" del Dott. Bates. Certamente moltissimi lettori tedeschi sono padroni della lingua inglese, ma bisogna anche accennare al fatto che anche in Inghilterra, dove l'opera e il metodo sono molto diffusi, ci sono molti che comprendono male o non comprendono affatto il singolare modo di scrivere dell'autore.

Elsbeth Friedrichs
Locarno, 1926/1930

Parte Prima: Generale

1. La Visione

I sintomi di una visione imperfetta sono quasi sempre sintomi di una forza d'immaginazione imperfetta.

— Dott. W. H. Bates

Non vogliamo parlare dell'occhio, ma della **visione**. Ma allora che cosa è l'occhio? Un cancello, attraverso il quale le apparizioni esteriori del mondo e della vita penetrano nella nostra capacità di comprensione spirituale, nella nostra anima; un cancello, attraverso il quale la nostra esistenza spirituale e psichica, dall'interno viene irradiata nel mondo. Ma l'occhio in sé non rappresenta tale forza interiore psichica e spirituale. No, è un utensile del quale si è appropriato questo Io spirituale, creato a immagine e somiglianza del proprio essere interiore. Chi è in grado di vedere le cose in quest'ottica ammetterà la differenza nel dire «Il mio occhio non vale più niente!» o nel dire «Non sono più in grado di vedere!». Ma le migliaia di persone che, chi più chi meno, non sono più in grado di vedere bene non pensano a ciò: «I miei occhi sono malati, quindi, la prego, dottore, guarisca i miei occhi...». E naturalmente il dottore, con i suoi strumenti, non può che constatare che l'occhio non vede più normalmente, si è spostato, e vede in maniera errata. E la guarigione? Non c'è, ma per la maggior parte dei casi vengono prescritti gli **occhiali**. In sèguito possono avere luogo vari tipi di intervento, instillazioni, ecc., e così ci si ritrova con la rinuncia al più nobile dei cinque sensi, il senso della vista. **Questa sarebbe la guarigione?** Non ho mai assistito al com-

piersi di una guarigione in sèguito al mettere in pratica questa visione delle cose.

Al contrario, spesso una persona da molto tempo sofferente di disturbi progressivi alla vista, ma che non va dal medico, forse perché non vuole mettersi gli occhiali o perché ha paura di interventi o di cose simili... In questi casi accade, a un certo punto, che la capacità di vedere si sistemi lentamente da sola. In questi casi una delle cause potrebbe essere rappresentata da una malattia che si è insinuata nell'organismo (insufficienza renale, ecc.) e ha cominciato il suo decorso senza che questo venisse notato, fino al giorno in cui tale malattia non si manifesti in forma acuta. La guarigione della malattia avviene, e la capacità di vedere, il cui disturbo ha rappresentato soltanto un segno distintivo (sintomo) di questa malattia, ritorna alla normalità. Se le cose, in questa e in altre occasioni, dovessero stare così, allora il caso è lampante. Ma, soprattutto in campagna, dove la repulsione verso gli occhiali è più grande rispetto a com'è nella vita in mezzo alla civiltà moderna, sembra che le malattie degli occhi guariscano completamente da sole, anche se non viene riscontrata nessuna malattia fisica. Il lettore forse potrà trovare da solo la risposta a ciò dopo avere studiato questo testo.

Come potrà mai essere che una persona, i cui occhi si sono dimostrati completamente efficienti durante l'infanzia e la gioventù, di colpo non è più in grado di vedere normalmente? Come può succedere che, senza che ci sia una ferita esterna e senza che ci sia un evidente disturbo dell'organismo, si sviluppi una malattia degli occhi che, passando attraverso i vari stadi, può portare addirittura alla cecità? Cosa dice in proposito lo specialista degli occhi?

Egli parla di cambiamenti nell'occhio che gli vengono mostrati dall'oftalmoscopio, cambiamenti che rendono impossibile una futura visione normale, e condizioni varie che vengono diagnosticate come **incurabili**. (Se si leggono i testi specialistici, si possono certamente trovare le descrizioni di un'infir-

nità di malattie degli occhi, ma quasi mai viene menzionata la guarigione). Come e perché si siano create queste condizioni egli non lo dice, non lo **sa**; perché se conoscesse le cause sarebbe allora facile trovare un rimedio. “Tara ereditaria” è un termine che al momento giusto viene utilizzato molto volentieri. La tara ereditaria non è una spiegazione, essa stessa ha bisogno a sua volta di essere spiegata. Anche nel campo delle tare ereditarie esistono talmente tante eccezioni che si contraddicono a vicenda, da non poter neanche più essere definite delle eccezioni.

«Qui a L., — racconta la maestra di musica, — un tempo viveva un accordatore cieco, uno strano tipo; se qualcuno gli poneva la domanda assolutamente scontata del perché non si rivolgesse a un buon medico oculista, andava su tutte le furie e rispondeva che i suoi occhi erano completamente sani, solamente non era in grado **vedere**, ma questo si sarebbe sistemato da sé, appena avrà terminato di accordare tutti i pianoforti della città, e prima di mettere per iscritto tutte le sue strane esperienze avute durante questo tempo. Se però andasse dal medico, cosa che tutti quanti continuavano a consigliargli, allora dovrebbe dire addio alla sua vista. Sono passati molti anni da allora. Quel signore un giorno ha lasciato L. per tornare al suo paese nativo nei boschi, per imparare nuovamente a **vedere**. Oggi suona l’organo di una chiesa in Scozia e dà lezioni di musica. Ha imparato a vedere da solo». Egli aveva una **malattia** dei nervi, ne era consapevole e ragionava in modo esatto quando diceva che appena si fosse dedicato con tutte le forze al superamento di questa malattia nervosa, sarebbe ritornata la capacità di vedere. Quando uno si impegna in questa direzione, possono avere luogo dei fatti simili. In campo oculistico cose del genere vengono messe in dubbio, e se non è più possibile, vengono taciute totalmente, perché tali manifestazioni non vanno d’accordo con la scienza moderna, ed essere quindi un rinnegato significherebbe il martirio. Eppure le strade nuove vengono sempre percorse dai rinnegati.

Anche lo specialista degli occhi americano ha percorso la nuova strada come un rinnegato. Su questa strada ha trovato la soluzione alla domanda riguardo alle ragioni più profonde delle malattie degli occhi, e facendo ciò ha anche trovato i rimedi per guarirle. L'espressione "Se non lo vedete, non ci credete" oggi non ha più nessun valore in riferimento a questo nuovo percorso di guarigione; perché il lavoro del medico americano ha avuto inizio già quattro decenni orsono, e oggi i suoi successi terapeutici si contano a migliaia, così che si possono trovare in tutto il mondo pazienti che il Dott. Bates ha guarito a New York.

Indubbiamente questo metodo significa il completo ribaltamento del trattamento agli occhi ora dominante, che può appunto venire bene caratterizzato dal fatto che è un trattamento degli **occhi** malati, ma non un trattamento di una cattiva capacità di visione. Ma la visione non è la stessa cosa dell'occhio, essa lo utilizza solamente, e una persona senza intelletto, anche se avesse i migliori occhi al mondo, non sarebbe in grado di leggere, di scrivere, di riconoscere gli oggetti. È la forza di immaginazione (o la fantasia) a raccogliere le immagini dell'occhio e, per così dire, a ricrearle di nuovo.

Uno dei problemi più urgenti del nostro tempo – nessuno può negarlo – è percorrere **nuove** vie per riguadagnare una sana **capacità** di visione **senza occhiali, senza bisturi, senza farmaci!** Le nuove vie sono state trovate dal Dott. Bates e vengono già seguite da alcuni medici; ma abbracciare il nuovo e aggrapparsi ancora a una buona parte del vecchio non funziona. Qui il punto è: «Chi non è con me è contro di me». E come riconoscimento per il nuovo metodo si può usare questa frase come guida:

«I sintomi di una visione imperfetta sono quasi sempre sintomi di una forza d'immaginazione imperfetta».

23. Una Cura Quasi Controvoglia

In una valle soleggiata e protetta, situata in un grande giardino, il signore e la signora V.S. possedevano una casa di campagna, nella quale abitavano insieme a una sorella [della moglie] anziana e mentalmente ritardata. Per questo anno si erano concessi un esperimento particolare, senza badare a spese, ovvero piantare un tipo di pianta tropicale ad arbusto nel loro giardino. Dato che arrivarono molte più piantine di quelle che erano state ordinate, la piantagione era a livello di un vivaio di piante arboree di notevole ampiezza, e, con il cuore palpitante, la coppia si immaginava la crescita rigogliosa delle loro numerose pianticelle. Erano centinaia ed erano state perfettamente allineate, seguendo esattamente le istruzioni scritte, e non veniva permesso ad alcuna erbaccia di insinuarsi tra di loro. Ora, negli occhi della signora, che non erano buoni già da molti anni, si era formata una cataratta, che progrediva molto velocemente. L'oculista di Z. aveva pianificato un intervento preliminare, che doveva avere luogo entro il periodo estivo. Dopo la guarigione la cataratta sarebbe stata matura, pronta per essere bucata. Una settimana dopo [la visita] il signor V.S. voleva accompagnare sua moglie a Z., ma prima di andare si dedicò a ispezionare meticolosamente la sua piantagione.

«Ma che sono queste cose dalla forma strana che crescono dappertutto tra una pianticella e l'altra?», esclamò la signora. «Ma queste sono piante estranee, che non hanno niente a che fare con quelle giapponesi. Guarda, riesco a vedere la cosa persino con i miei occhi quasi ciechi. Cosa ci fanno qui?».

Indagarono sulla faccenda fin quando la sorella Sofia non confessò a loro in modo ingenuo che quelle erano le sue protette, e sarebbero, come le aveva assicurato il contadino dal quale le aveva prese, così forti da far morire tutte le altre piante intorno; le aveva piantate ella stessa, mentre cognato e sorella erano a Z. per la visita dal dottore.

«Naturalmente non si può ritenere responsabile la povera Sofiettina; ma le piantine estranee devono essere estirpate radicalmente e con cura. Io darò una mano e partirò due settimane dopo», decise la donna. Ciò fu indicibilmente difficile. Ispezionare continuamente i filari con gli occhi, avanti e indietro, su e giù. Dalla mattina alla sera, tutti i giorni erano presi dall'attività. La signora V.S. certamente si mise le mani nei capelli. Doveva stare tranquilla, non forzare affatto gli occhi, muoverli il meno possibile... E adesso?

Durante la seconda settimana la paziente notò qualcosa di nuovo nel vedere, ma dipendeva dal cielo sereno? «Vedi, Heinrich, — diceva sempre, — come torna a mio favore il tempo più sereno, da tanto non stavo così bene». Scuotendo il capo, lui la osservava e pensava che, al contrario, tirasse una brutta aria. «Bambina, ma non ti fanno male gli occhi?», domandò.

«Tutt'altro, — disse lei, — vedi, l'essere umano è in grado di fare una cosa quando vi è costretto». Alla fine della seconda settimana ebbe un'intuizione, ma, con il cuore in subbuglio, non disse niente. Al termine della terza settimana arrivò la certezza, si gettò in lacrime tra le braccia del marito ed esclamò: «Ah, se tu sapessi come mi sento. Sembra che migliaia di accordi celestiali mi ondegino intorno, e mi sento come se queste onde mi trasportassero in alto. La nebbia è sparita, completamente sparita. Vedo come se fossi una ragazzina. Guardami profondamente negli occhi, così. È guarita [la cataratta], vero? In che modo non lo so, da sola, da sola! ».

Il gioco rapido degli occhi durante il lavoro con le piante, e il dimenticarsi di avere una malattia agli occhi, l'avevano guarita.

23. Una Cura Quasi Controvoiglia

In una valle soleggiata e protetta, situata in un grande giardino, il signore e la signora V.S. possedevano una casa di campagna, nella quale abitavano insieme a una sorella [della moglie] anziana e mentalmente ritardata. Per questo anno si erano concessi un esperimento particolare, senza badare a spese, ovvero piantare un tipo di pianta tropicale ad arbusto nel loro giardino. Dato che arrivarono molte più piantine di quelle che erano state ordinate, la piantagione era a livello di un vivaio di piante arboree di notevole ampiezza, e, con il cuore palpitante, la coppia si immaginava la crescita rigogliosa delle loro numerose pianticelle. Erano centinaia ed erano state perfettamente allineate, seguendo esattamente le istruzioni scritte, e non veniva permesso ad alcuna erbaccia di insinuarsi tra di loro. Ora, negli occhi della signora, che non erano buoni già da molti anni, si era formata una cataratta, che progrediva molto velocemente. L'oculista di Z. aveva pianificato un intervento preliminare, che doveva avere luogo entro il periodo estivo. Dopo la guarigione la cataratta sarebbe stata matura, pronta per essere bucata. Una settimana dopo [la visita] il signor V.S. voleva accompagnare sua moglie a Z., ma prima di andare si dedicò a ispezionare meticolosamente la sua piantagione.

«Ma che sono queste cose dalla forma strana che crescono dappertutto tra una pianticella e l'altra?», esclamò la signora. «Ma queste sono piante estranee, che non hanno niente a che fare con quelle giapponesi. Guarda, riesco a vedere la cosa persino con i miei occhi quasi ciechi. Cosa ci fanno qui?».

Indagarono sulla faccenda fin quando la sorella Sofia non confessò a loro in modo ingenuo che quelle erano le sue protette, e sarebbero, come le aveva assicurato il contadino dal quale le aveva prese, così forti da far morire tutte le altre piante intorno; le aveva piantate ella stessa, mentre cognato e sorella erano a Z. per la visita dal dottore.

«Naturalmente non si può ritenere responsabile la povera Sofiettina; ma le piantine estranee devono essere estirpate radicalmente e con cura. Io darò una mano e partirò due settimane dopo», decise la donna. Ciò fu indicibilmente difficile. Ispezionare continuamente i filari con gli occhi, avanti e indietro, su e giù. Dalla mattina alla sera, tutti i giorni erano presi dall'attività. La signora V.S. certamente si mise le mani nei capelli. Doveva stare tranquilla, non forzare affatto gli occhi, muoverli il meno possibile... E adesso?

Durante la seconda settimana la paziente notò qualcosa di nuovo nel vedere, ma dipendeva dal cielo sereno? «Vedi, Heinrich, — diceva sempre, — come torna a mio favore il tempo più sereno, da tanto non stavo così bene». Scuotendo il capo, lui la osservava e pensava che, al contrario, tirasse una brutta aria. «Bambina, ma non ti fanno male gli occhi?», domandò.

«Tutt'altro, — disse lei, — vedi, l'essere umano è in grado di fare una cosa quando vi è costretto». Alla fine della seconda settimana ebbe un'intuizione, ma, con il cuore in subbuglio, non disse niente. Al termine della terza settimana arrivò la certezza, si gettò in lacrime tra le braccia del marito ed esclamò: «Ah, se tu sapessi come mi sento. Sembra che migliaia di accordi celestiali mi ondegino intorno, e mi sento come se queste onde mi trasportassero in alto. La nebbia è sparita, completamente sparita. Vedo come se fossi una ragazzina. Guardami profondamente negli occhi, così. È guarita [la cataratta], vero? In che modo non lo so, da sola, da sola! ».

Il gioco rapido degli occhi durante il lavoro con le piante, e il dimenticarsi di avere una malattia agli occhi, l'avevano guarita.

Vendita abbinata ai seguenti contenuti aggiuntivi:

il Segnalibro per Imparare a Vedere di Nuovo

(con la Tabella di Controllo di Snellen per vicino,
e i "Fondamentali" del Dott. Bates)

il fascicolo "Caratteri Diamante e Stampa Microscopica"

(contenente l'intero volume ristampato in due misure di stampa fine).

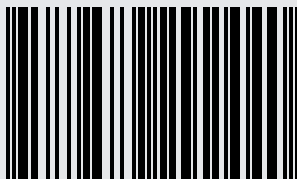
Per ricevere ulteriori informazioni visitare i seguenti siti ufficiali:

<http://www.sistemabates.it> <http://www.vistaperfetta.it>

<http://www.jupiterconsulting.it>

Contatti telefonici: voce/segreteria 02 48731565, fax 02 40055347.

ISBN 978-88-89292-44-0



Una copia: € 24,50 i.i.

Finito di stampare e rilegare nel mese di settembre 2012
da Mongrafic, Gardone Val Trompia, BS.

IMPARATE A VEDERE DI NUOVO!

Con la pubblicazione di questo volume, apparso in varie edizioni in lingua germanica tra il 1926 e il 1930, la scrittrice svizzero/tedesca Elsbeth Friedrichs paga il suo debito di riconoscenza nei confronti del Dott. Bates, dal quale ricevette istruzioni dirette per alcuni mesi del 1928 a New York, e del quale rimane l'unica fedele discepolo europea capace di interpretare e praticare correttamente il suo Sistema Originario per la "Cura della Vista Imperfetta mediante Trattamento Senza Occhiali, Senza Farmaci e Senza Operazioni".

Il linguaggio peculiare adottato dall'Autrice – e qui reso in modo letterale – offre una chiave di lettura originale e sorprendente che si rivela perfettamente attuale nei tempi odierni, dominati dall'iper-tecnicismo asettico e disumano della oftalmologia ufficiale, sempre più fissata su lenti/chimica/laser, e influenzati dal pressapochismo cialtronesco degli operatori "alternativi", i quali spesso nascondono la loro impreparazione dietro inutili corsi e seminarî fin troppo superficiali e falsati.

Chiunque abbia a cuore il benessere della propria visione, sia esteriore che interiore, deve leggere e praticare su di sé questo libro perché in esso i metodi originari del Dott. Bates vengono spiegati direttamente da chi li ha vissuti per davvero e ne ha dimostrato l'importanza spirituale prima che terapeutica. Il "doverli" condividere con tutti i lettori interessati è semplicemente una conseguenza degli effetti rivoluzionari che possono avere in chi è a sua volta pronto a riceverli e a conquistarli.

Inclusi nella confezione, a cura dell'Editore: il fascicolo contenente la riproduzione dell'intero volume in stampa fine e in stampa microscopica; il segnalibro originale con la Tabella di Snellen e sul retro i "Fondamentali" del Dott. Bates.

JUPPITER®
CONSULTING
PUBLISHING COMPANY
MILANO • tel. 02 48731565



€ 24,⁵⁰

ISBN 978-88-89292-44-0

